

## **UNITÀ VOCAZIONALE 1**

### **Ambiente**

L'unità è rappresentata dal piano fondamentale e dai terrazzi della pianura tardo-pleistocenica costruita dai conoidi dell'Isonzo e del Natisone, che convergono in corrispondenza dell'attuale corso del torrente Versa. Il settore pertinente all'Isonzo è costretto tra i rilievi del Carso a sud e quelli del Collio a nord ed ha forma asimmetrica. Quello del Natisone si apre a ventaglio a partire da Cividale del Friuli e si divide in più rami, uno dei quali passando tra i rilievi del Collio ed i colli di Rosazzo forma la pianura alluvionale tra Giassico ed il M. di Medea.

Dal punto di vista litologico i sedimenti sono costituiti da alluvioni grossolane prevalentemente calcaree.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 1 sono presenti i seguenti suoli:

#### **ROM1**

Suoli Romans franchi ghiaiosi, moderatamente profondi. Chromi-Endoskeletal Cambisols.

Suoli franchi, con scheletro frequente o comune, subalcalini, piuttosto eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

#### **ROM2**

Suoli Romans franchi molto ghiaiosi, sottili. Episkeleti-Calaric Cambisols.

Suoli franchi, con scheletro abbondante o frequente, alcalini, piuttosto eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 25 e 50 cm dalla granulometria grossolana.

## **Consigli viticoli**

### **1. Tecnica agronomica**

Si consiglia l'inerbimento totale con specie a taglia bassa nei suoli ciottolosi e l'inerbimento a filari alterni negli altri suoli.

Accettabili sono le irrigazioni di soccorso solo nelle annate particolarmente siccitose, al fine di evitare danni fisiologici alla pianta.

### **2. Forma di allevamento**

Per quanto attiene alle forme di allevamento, la scelta andrebbe orientata verso quelle meno espanse (Guyot o derivati) e a potatura corta (cordone speronato).

La densità d'impianto dovrebbe essere confinata tra i 3-4000 ceppi per ettaro, modulando la carica di gemme tra 50-70000 gemme per ettaro.

### **3. Portinnesto**

I portinnesti che conferiscono una giusta vigoria, tale da consentire il migliore equilibrio tra aspetti vegetativi e produttivi sono, tra gli altri, l'SO4, il 420A ed il 3309C.

I suoli non condizionano scelte particolarmente specifiche di portinnesti, se non per una certa resistenza alla siccità.

L'SO4 è un portinnesto vigoroso, molto adattabile, il quale tuttavia in quest'area può soffrire di stress idrici. Il 420A è resistente alla siccità, ma denota problemi nei reimpianti. Inoltre si ritiene sia da scartare il 3309C, vuoi per disaffinità con le varietà rosse che per una scarsa resistenza al secco.

#### **4. Vitigni**

L'area è particolarmente indicata per le varietà rosse (Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco e Franconia), alle quali conferisce struttura, colore e caratteristiche organolettiche varietali.

Si possono ottenere anche dei buoni vini bianchi, purché si adottino strategie agronomiche tendenti alla riduzione della produzione per ceppo.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 2**

### **Ambiente**

L'unità cartografica corrisponde alle zone dove sedimenti fini del torrente Versa, che derivano dalla disgregazione di litotipi terrigeni, si sono sovrapposti a quelli più antichi e grossolani, prevalentemente calcarei, deposti dal fiume Isonzo. L'entità del fenomeno non è stata tale da ridurre drasticamente il drenaggio interno dei suoli. È costituita da delineazioni di forma allungata, con direzione NE-SO, poste ai margini delle alluvioni fini del Versa. Verso nord, la sovrapposizione è costituita dalle alluvioni pedecollinari del Collio.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 2 sono presenti i seguenti suoli:

CAP2

Suoli Capriva franco-limoso-argillosi, ben drenati. Endoskeleti-Calcaric Cambisols.

Suoli franco-limoso-argillosi, con scheletro scarso o comune, subalcalini o neutri, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

ROM3

Suoli Romans franco-limosi poco ghiaiosi, moderatamente profondi. Cutani-Chromic Luvisols.

Suoli franco-limosi o franco-argillosi, con scheletro da scarso a frequente, subalcalini o neutri, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

L'ambiente induce un generale eccesso di vigoria si consiglia pertanto l'inerbimento dell'interfilare per migliorare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta e apporti limitati di fertilizzanti azotati.

#### **2. Forma di allevamento**

Per quanto attiene alle forme di allevamento, la scelta andrebbe orientata verso quelle meno espanse (Guyot o derivati) e a potatura corta (cordone speronato).

La densità d'impianto dovrebbe essere confinata tra i 3-4000 ceppi per ettaro, modulando la carica di gemme tra 50-70000 gemme per ettaro.

#### **3. Portinnesto**

I portinnesti che conferiscono una giusta vigoria, tale da consentire il migliore equilibrio tra aspetti vegetativi e produttivi sono, tra gli altri, l'SO4, il 420A ed il 3309C; più indicato tra loro può risultare il 420A per il grado di vigoria.

#### **4. Vitigni**

L'area è particolarmente indicata per le varietà rosse (Cabernet franc, Merlot, Refosco e Franconia), alle quali conferisce struttura, colore e caratteristiche organolettiche varietali. Gli eccessi di vigoria possono tradursi in un allungamento del ciclo vegetativo, che nelle annate a ridotta sommatoria termica, può andare a scapito della maturità delle uve del Cabernet sauvignon.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 3**

### **Ambiente**

L'unità è presente nel settore nord-occidentale del territorio, in prossimità dell'alveo del torrente Judrio. Corrisponde alle aree di spaglio dove sedimenti fini, che derivano dalla disgregazione dei litotipi che costituiscono il bacino del corso d'acqua, costituito prevalentemente da rocce terrigene, si sono sovrapposti, rielaborandoli, a sedimenti più antichi grossolani e carbonatici legati al bacino dell'Isonzo-Natisone. Ciò ha fatto sì che i sedimenti superficiali siano ben decarbonatati, ma che la ghiaia si rinvenga spesso entro la profondità di un metro.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 3 sono presenti i seguenti suoli:

MED2

Suoli Medea franco-limosi poco ghiaiosi, moderatamente profondi. Endoskeleti-Fluvic Cambisols.

Suoli franco-limosi, con scheletro da assente a comune, subalcalini, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

MED1

Suoli Medea franco-limosi, profondi. Calcari-Fluvic Cambisols.

Suoli franco-limosi, con scheletro assente, subalcalini, ben drenati. Non ci sono limitazioni all'approfondimento radicale.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

Si consiglia l'inerbimento totale con specie a taglia bassa nei suoli ciottolosi e l'inerbimento a filari alterni negli altri suoli.

Accettabili sono le irrigazioni di soccorso solo nelle annate particolarmente siccitose, al fine di evitare danni fisiologici alla pianta.

#### **2. Forma di allevamento**

Per quanto attiene alle forme di allevamento, la scelta andrebbe orientata verso quelle meno espanse (Guyot o derivati) e a potatura corta (cordone speronato).

La densità d'impianto dovrebbe essere confinata tra i 3-4000 ceppi per ettaro, modulando la carica di gemme tra 50-70000 gemme per ettaro.

#### **3. Portinnesto**

I portinnesti che conferiscono una giusta vigoria, tale da consentire il migliore equilibrio tra aspetti vegetativi e produttivi sono, tra gli altri, l'SO4, il 420A ed il 3309C.

I suoli non condizionano scelte particolarmente specifiche di portinnesti, se non per una certa resistenza alla siccità.

L'SO4 è un portinnesto vigoroso, molto adattabile, il quale tuttavia in quest'area può soffrire di stress idrici. Il 420A è resistente alla siccità, ma denota problemi nei reimpianti. Inoltre si ritiene sia da scartare il 3309C, vuoi per disaffinità con le varietà rosse che per una scarsa resistenza al secco.

#### **4. Vitigni**

L'area è particolarmente indicata per le varietà rosse (Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco e Franconia), alle quali conferisce struttura, colore e caratteristiche organolettiche varietali.

Si possono ottenere anche dei buoni vini bianchi, purché si adottino strategie agronomiche tendenti alla riduzione della produzione per ceppo.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 4**

### **Ambiente**

L'unità è costituita sia dalle superfici terrazzate della parte alta e mediana del corso dell'Isonzo, sia da porzioni più stabili, sia ai paleoalvei dell'Isonzo, le cui tracce si possono osservare da Sagrado fino a Ronchi dei Legionari.

La litologia è essenzialmente carbonatica, la granulometria grossolana, costituita da ghiaie sabbiose con ciottoli. Sono quasi sempre ben visibili le tracce della paleoidrografia di tipo braided con presenza di ghiaia anche in superficie, come testimoniano alcuni toponimi quali "giarine".

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 4 sono presenti i seguenti suoli:

#### **SAG2**

Suoli Sagrado franco-sabbiosi molto ghiaiosi, sottili. Episkeleti-Calaric Regosols.

Suoli franco-sabbiosi o franchi, con scheletro abbondante, alcalini, eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 25 e 50 cm dalla granulometria grossolana.

#### **SAG1**

Suoli Sagrado franchi, moderatamente profondi. Calcari-Fluvic Cambisols.

Suoli franchi, con scheletro da assente a comune, alcalini, piuttosto eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

In considerazione della natura dei suoli dell'unità è da consigliare al tecnica dell'inerbimento del filare, con particolare attenzione alla competizione idrico-nutrizionale con il cotico erboso; strategica risulta a tal fine l'adozione dell'irrigazione di soccorso nei periodi siccitosi.

#### **2. Forma di allevamento**

Il modello viticolo di riferimento deve prioritariamente essere orientato verso l'obiettivo della qualità, attraverso l'adozione di un sistema d'allevamento a medio-alta densità (3-4000 ceppi ad ettaro), con un'adeguata carica di gemme (50-70000 gemme ad ettaro) e una forma d'allevamento poco espansa (Guyot e derivati).

#### **3. Portinnesto**

La natura fisico-chimica dei suoli non pone particolari problematiche per quanto riguarda la scelta dei portinnesti da utilizzare in questa zona; infatti la moderata profondità del suolo non induce un eccesso di vigoria naturale alla pianta e ciò consente una maggiore elasticità nella scelta del portinnesto. In quest'ottica possono essere utilizzati sia portinnesti appartenenti alla classe caratterizzata da vigoria elevata (SO4 e K5BB) che portinnesti a media vigoria (420A, 3309C, 161.49).

Naturalmente vanno tenute in considerazione le specifiche peculiarità di ogni portinnesto ed in particolare, trattandosi di un'area soggetta a siccità estiva, occorre effettuare la scelta in ragione della resistenza al secco ed eventualmente adottando le opportune strategie agronomiche. Questi suoli, pur essendo caratterizzati da un tenore in calcare totale elevato, non comportano, in generale, problemi particolari nella scelta della combinazione portinnestovarietà, ferma restando la precauzione di evitare, nelle zone potenzialmente soggette a rischio di clorosi, cultivar notoriamente sensibili a questa fisiopatia (Pinot bianco).

#### **4. Vitigni**

L'area in oggetto mostra una migliore attitudine alla produzione di vini bianchi, anche di carattere aromatico, data la presenza in questi suoli di una buona frazione sabbiosa. Nelle aree presenti nella parte meridionale del territorio (Sud di Sagrado) tali caratteristiche assumono carattere sinergico con le condizioni climatiche (brezza marina salmastra), dando luogo ad un ambiente particolarmente adatto alla coltivazione delle varietà aromatiche (Sauvignon bianco, Traminer aromatico, Riesling italico e renano).

## **UNITÀ VOCAZIONALE 5**

### **Ambiente**

L'unità è costituita sia dai terrazzi dell'Isonzo nella parte media del suo corso, abbandonati dal corso d'acqua in epoca relativamente recente, e dall'area di spaglio delle alluvioni a granulometria medio-grossolana del tratto mediano dell'Isonzo, sulla sponda sinistra rispetto al suo corso attuale. Rispetto alle zone circostanti sono ben visibili le tracce della paleoidrografia che passa da braided a monocursale. Nelle aree più meridionali dell'unità la granulometria delle alluvioni si fa più fine.

La litologia è carbonatica, la granulometria grossolana o media, costituita da sabbie e limi in superficie e ghiaie in profondità.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 5 sono presenti i seguenti suoli:

#### **SAG1**

Suoli Sagrado franchi, moderatamente profondi. Calcari-Fluvic Cambisols.

Suoli franchi, con scheletro da assente a comune, alcalini, piuttosto eccessivamente drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

#### **TUR2**

Suoli Turriaco franchi. Calcaric Fluvisols.

Suoli franchi o franco-sabbiosi, con scheletro assente, alcalini, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 100 e 150 cm dalla granulometria grossolana.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

Le condizioni pedoclimatiche di quest'area portano, generalmente, ad un'esaltazione della risposta vegetativa della pianta. Per tale ragione vanno attuate, necessariamente, opportune strategie nella coltivazione della vite, aventi come obiettivo prioritario il raggiungimento di un equilibrio endogeno finalizzato alla componente qualitativa della produzione.

#### **2. Forma di allevamento**

Sono consigliabili forme di allevamento quali Sylvoz, Guyot, Cordone speronato con distanze sulle file (1,00-1,20 m) che limitino le produzioni per ceppo e consentano una carica di gemme per ettaro medio-elevata.

#### **3. Portinnesto**

La scelta va orientata verso portinnesti tendenzialmente deboli e mediamente vigorosi (420A, SO4) che possono concorrere, con altre pratiche colturali, a contenere la vigoria delle piante.

#### **4. Vitigni**

In questo ambito si possono raggiungere discreti livelli qualitativi con le varietà a bacca bianca non aromatiche (gruppo Pinot, Chardonnay, Tocai friulano) e aromatiche (Sauvignon bianco, Riesling italico e renano).

Queste indicazioni valgono soprattutto per le zone in sinistra Isonzo, mentre in quelle in destra Isonzo le condizioni climatiche sono talvolta meno favorevoli e ciò è evidenziato anche dalla minor tradizione viticola.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 6**

### **Ambiente**

#### **1. Ambiente**

L'unità si trova nella porzione centrale del conoide medio-distale dell'Isonzo, in corrispondenza di un dosso supposto più antico rispetto alla fascia prossima al corso attuale ed al paleoalveo di epoca romana passante alle pendici dell'altipiano carsico. L'età relativa dell'unità cartografica è stata attribuita sulla base della presenza di suoli leggermente arrossati in superficie e più ricchi in argilla.

L'ambiente deposizionale caratterizzato da elevata energia come si può desumere dalle tracce della paleoidrografia di tipo braided, rese più evidenti dalla presenza di ghiaia in superficie.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

#### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 6 sono presenti i seguenti suoli:

DOB2

Suoli Dobbia franco-argillosi ghiaiosi, moderatamente profondi. Endoskeleti-Calcaric Cambisols.

Suoli franco-argillosi, con scheletro frequente, alcalini, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

DOB1

Suoli Dobbia franco-limoso-argillosi, profondi. Calcaric Cambisols.

Suoli franco-limoso-argillosi, con scheletro assente, alcalini, ben drenati. Non ci sono limitazioni all'approfondimento radicale.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

In considerazione della natura dei suoli dell'unità è da consigliare al tecnica dell'inerbimento del filare, con particolare attenzione alla competizione idrico-nutrizionale con il cotico erboso; strategica risulta a tal fine l'adozione dell'irrigazione di soccorso nei periodi siccitosi.

#### **2. Forma di allevamento**

Per quanto attiene alle forme di allevamento, la scelta andrebbe orientata verso quelle meno espanse (Guyot o derivati) e a potatura corta (cordone speronato).

La densità d'impianto dovrebbe essere confinata tra i 3-4000 ceppi per ettaro, modulando la carica di gemme tra 50-70000 gemme per ettaro.

#### **3. Portinnesto**

I portinnesti che conferiscono una giusta vigoria, tale da consentire il migliore equilibrio tra aspetti vegetativi e produttivi sono, tra gli altri, l'SO4, il 420A ed il 3309C.

I suoli non condizionano scelte particolarmente specifiche di portinnesti, se non per una certa resistenza alla siccità.

L'SO4 è un portinnesto vigoroso, molto adattabile, il quale tuttavia in quest'area può soffrire di stress idrici. Il 420A è resistente alla siccità, ma denota problemi nei reimpianti. Inoltre si ritiene sia da scartare il 3309C, vuoi per disaffinità con le varietà rosse che per una scarsa resistenza al secco.

#### **4. Vitigni**

L'area è particolarmente indicata per le varietà rosse (Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco e Franconia), alle quali conferisce struttura, colore e caratteristiche organolettiche varietali.

Si possono ottenere anche dei buoni vini bianchi, purché si adottino strategie agronomiche tendenti alla riduzione della produzione per ceppo.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 7**

### **Ambiente**

L'unità si trova nella porzione centrale del conoide medio-distale dell'Isonzo, in corrispondenza di un dosso supposto più antico rispetto alla fascia prossima al corso attuale ed al paleoalveo di epoca romana passante alle pendici dell'altipiano carsico. L'età relativa dell'unità cartografica è stata attribuita sulla base della presenza di suoli leggermente arrossati in superficie e più ricchi in argilla.

Il materiale parentale a granulometria fine poggia su ghiaie che si rinvengono in profondità.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 7 sono presenti i seguenti suoli:

DOB1

Suoli Dobbia franco-limoso-argillosi, profondi. Calcaric Cambisols.

Suoli franco-limoso-argillosi, con scheletro assente, alcalini, ben drenati. Non ci sono limitazioni all'approfondimento radicale.

DOB2

Suoli Dobbia franco-argillosi ghiaiosi, moderatamente profondi. Endoskeleti-Calcaric Cambisols.

Suoli franco-argillosi, con scheletro frequente, alcalini, ben drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dalla granulometria grossolana.

### **Consigli viticoli**

#### **1. Tecnica agronomica**

L'ambiente induce un generale eccesso di vigoria si consiglia pertanto l'inerbimento dell'interfilare per migliorare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta e apporti limitati di fertilizzanti azotati.

#### **2. Forma di allevamento**

Per quanto attiene alle forme di allevamento, la scelta andrebbe orientata verso quelle meno espanse (Guyot o derivati) e a potatura corta (cordone speronato).

La densità d'impianto dovrebbe essere confinata tra i 3-4000 ceppi per ettaro, modulando la carica di gemme tra 50-70000 gemme per ettaro.

#### **3. Portinnesto**

I portinnesti che conferiscono una giusta vigoria, tale da consentire il migliore equilibrio tra aspetti vegetativi e produttivi sono, tra gli altri, l'SO4, il 420A ed il 3309C; più indicato tra loro può risultare il 420A per il grado di vigoria.

#### **4. Vitigni**

L'area è particolarmente indicata per le varietà rosse (Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Refosco e Franconia), alle quali conferisce struttura, colore e caratteristiche organolettiche varietali.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 8**

### **Ambiente**

L'unità è costituita dalle aree di spaglio antiche delle alluvioni fine del torrente Judrio. Sono costituite prevalentemente da limi decarbonatati in superficie. Talvolta si rinvencono ghiaie in profondità. Sono presenti delle zone più umide verso il limite nord del M. Quarin e all'altezza della confluenza del Versa.

Maggiori tenori di carbonati si riscontrano nella delimitazione posta a nord del M. di Medea.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 8 è presente il seguente suolo:

MED1

Suoli Medea franco-limosi, profondi. Calcari-Fluvic Cambisols.

Suoli franco-limosi, con scheletro assente, subalcalini, ben drenati. Non ci sono limitazioni all'approfondimento radicale.

### **Consigli viticoli**

Considerate le caratteristiche pedologiche dell'area, l'attitudine alla viticoltura è scarsa; ciò è dovuto fondamentalmente alla buona fertilità fisica dei terreni, che induce nella vite eccessivo sviluppo vegetativo, a scapito della componente qualitativa della produzione.

## **UNITÀ VOCAZIONALE 9**

### **Ambiente**

L'unità corrisponde all'area di spaglio dei sedimenti fini del torrente Versa e si estende simmetricamente rispetto al suo alveo attuale.

La frequenza di fenomeni di ristagno è testimoniata anche dalla sistemazione alla ferrarese con appezzamenti che assumono grandi dimensioni.

Il materiale parentale ha una granulometria fine ed è privo di carbonati in quanto deriva dai sedimenti di suolo erosi dai rilievi eocenici, posti a monte.

Le quote sono comprese tra 30 e 100 m. Le pendenze più frequenti sono tra 0,5 e 1%. L'estensione complessiva dell'unità è di 13,9 km<sup>2</sup>.

### **Suoli**

Nell'unità vocazionale 9 sono presenti i seguenti suoli:

#### **CAP1**

Suoli Capriva franco-limoso-argillosi, moderatamente ben drenati. Eutric Cambisols.

Suoli franco-limoso-argillosi, con scheletro assente o scarso, neutri, moderatamente ben drenati. Non ci sono limitazioni all'approfondimento radicale.

#### **PRE1**

Suoli Preval franco-limoso-argillosi, piuttosto mal drenati. Eutri-Endogleyic Cambisols.

Suoli franco-limoso-argillosi, con scheletro assente, neutri o subalcalini, piuttosto mal drenati. L'approfondimento radicale è limitato tra 50 e 100 cm dall'insufficiente disponibilità di ossigeno e da strati massivi.

### **Consigli viticoli**

Considerate le caratteristiche pedologiche dell'area, l'attitudine alla viticoltura è scarsa; ciò è dovuto fondamentalmente alla buona fertilità fisica e al lento drenaggio dei terreni, che induce nella vite ritardo nel ciclo vegetativo e eccessivo sviluppo vegetativo, a scapito della componente qualitativa della produzione.